

Rassegna del 13/12/2013

NESSUNA SEZIONE

06/12/2013	Nuova Provincia (Asti)	11	<u>Cittadella del Natale e luminarie accese</u>	...	1
06/12/2013	Provincia Granda	4	<u>Si parla di riforma della Costituzione con l'Anpi e altre associazioni</u>	...	2
06/12/2013	Provincia Granda	35	<u>Riconoscimento alla memoria per il carrucese Mario Rosso</u>	...	3
06/12/2013	Sesia	25	<u>Convegno - gli appalti (s)conosciuti</u>	...	4
10/12/2013	Nuova Provincia (Asti)	10	<u>Le iniziative di Natale per rilanciare la zona</u>	...	5
10/12/2013	Nuova Provincia (Asti)	11	<u>Traffico rallentato in piazza Alfieri Ma i disoccupati dove sono finiti?</u>	...	6
13/12/2013	Stampa Aosta	44	<u>Consumatori e artigiani affrontano il caso Telcha</u>	...	7
13/12/2013	Stampa Asti	44	<u>«Cerchiamo di capire» con due parlamentari</u>	...	8
13/12/2013	Stampa Asti	44	<u>Si animano le "cittadelle" in centro tra tipico italiano, cioccolata e libri</u>	...	9
13/12/2013	Stampa Biella	56	<u>Nella riforma dell'Isee servono correttivi</u>	Orcurto Ezio	10
13/12/2013	Stampa Cuneo	48	<u>Un comitato di vittime del ragioniere delle tasse</u>	Boratto Lorenzo	11

1

MANIFESTAZIONI. PARTE IL CARTELLONE

Cittadella del Natale e luminarie accese

Si inizia da questo fine settimana con l'accensione delle luminarie, l'apertura della cittadella del Natale in piazza San Secondo e l'allestimento dei gazebo della cioccolata calda e del vin brulé. Parliamo del cartellone di iniziative - promosso da Ascom Confcommercio, Confartigianato, Comune, Camera di Commercio, Cassa di risparmio di Asti e relativa Fondazione - che coinvolgerà, con iniziative diverse, la città fino al 22 dicembre.

L'obiettivo è ravvivare la città in occasione delle Festività natalizie, concentrando gli sforzi in un unico progetto a sostegno del commercio e dell'artigianato in un periodo di forte crisi economica. Il progetto prevede innanzitutto un potenziamento delle luminarie: verranno installati 350 impianti in gran parte della città, a partire dalle vie di accesso fino al centro, tutti uguali ed esclusivamente a Led, il cui costo sarà esclusivamente a carico degli organizzatori, senza contributi dei commercianti. «Le luminarie - commenta Claudio Bruno, direttore Ascom - sono state montate in numerose strade della città e saranno accese, nella maggior parte dei casi, domenica 8 dicembre».

In secondo luogo piazza San Secondo ospiterà da oggi (venerdì) la Cittadella del Natale, con circa 20 operatori provenienti anche da

fuori Asti che proporranno articoli di vario tipo, non necessariamente natalizi. Prevista anche la partecipazione di alcuni Comitati Palio. In centro saranno anche presenti due gazebo in cui si potrà gustare cioccolata calda e vin brulé, grazie alla collaborazione degli artigiani e dell'associazione Bersaglieri.

«A fronte di una situazione generale negativa - commenta Bruno - era nostra intenzione trasmettere un segnale positivo. Se siamo riusciti a fare in modo che commercianti ed artigiani non abbiano dovuto sborsare un solo euro per le luminarie, e se siamo riusciti a costruire un nutrito programma di iniziative, significa che volendo qualcosa si può fare a favore del settore. Lo scopo è quello di favorire e facilitare in qualche modo la ripresa economica, partendo da quella grande risorsa che è il turismo: Asti ha solo bisogno di essere promossa meglio». «Quale migliore biglietto da visita quindi - aggiunge GianSecondo Bossi, direttore di Confartigianato - che proporre ai visitatori l'immagine di una città viva, luminosa e d'accogliente».

In vista del cartellone di iniziative gli organizzatori chiedono ai commercianti di tenere il più possibile aperti i negozi.

■

e. f.



L'ALBERO ILLUMINATO E ALCUNE CASSETTE DELLA CITADELLA (PLETOSU)



Si parla di riforma della Costituzione con l'Anpi e altre associazioni

MONDOVI - Riforma della Costituzione, sì o no? Se ne discuterà sabato, alle 16.30, nella Sala delle Conferenze di Mondovì, con Fabio Longo, ricercatore di Diritto pubblico comparato presso l'Università degli Studi di Torino e componente del circolo torinese di Libertà e Giustizia, e con Claudia Bergia, vicepresidente del Circolo Culturale Ignazio Vian. A fine ottobre il Senato ha approvato il disegno di legge costituzionale che, sostanzialmente, cambierà l'articolo 138 della nostra Carta. Nelle prossime settimane dovrebbe passare al voto della Camera dei Deputati. Cosa comporterebbe, però, nello specifico, l'approvazione definitiva del testo? Si cercherà di ragionare delle modalità e dei contenuti della riforma costituzionale in atto, dei suoi possibili effetti, di cosa concretamente potrebbe cambiare per i cittadini.

Organizzano: Anpi, Fivl, Circolo Culturale Ignazio Vian, Onlus Giuseppe Cordero Lanza Di Montezemolo, Acli Mondovì, Arci, Azione Cattolica, Antenna Missiomondo, Caritas, Cipecc., Cgil, Cisl, Uil, Arasis, Confartigianato, Coldiretti, Presidio "Gelsomina Verde" Libera Mondovì, Mondoqui, Emergency - Gruppo Territoriale Di Cuneo, Federazione Degli Studenti Mondovì, Italia Nostra.



Inserito nell'albo ad honorem di Confartigianato

Riconoscimento alla memoria per il carrucese Mario Rosso

CARRÙ - In occasione del 36° Congresso di Confartigianato Cuneo, che ha confermato alla presidenza provinciale il carrucese Domenico Massimino, l'Associazione ha ufficialmente inserito nel proprio "albo ad honorem". L'Albo, istituito nel 1991, è stato creato proprio per ricordare nel tempo gli artigiani benemeriti e le personalità che si siano segnalate per eccezionali attività in favore dell'artigianato della provincia e che abbiano raggiunto con le loro opere e impegno un particolare prestigio.

Tra gli insigniti anche Mario Rosso di Carrù: un riconoscimento alla memoria. Gli altri sono Domenico Besone di Saluzzo, Marco Borgogno di Borgo San Dalmazzo, Mario Fulcheri di Cuneo e Remigio Galletto di Savigliano.

Mario Rosso, nel 1952, a soli 19 anni, subentra nell'azienda paterna, ottenendo l'autorizzazione all'esercizio della attività dal Tribunale di Mondovì poiché ancora minorenni. Inizia così il suo percorso imprenditoriale nel comparto metalmeccanico. Dal 1965 al 1970 ricopre la carica di sindaco di Carrù e dal 1980 al 1990 è consigliere comunale. Nel 1986 è eletto presidente della zona di Carrù di Confartigianato, carica che ricopre fino al 1997.

L'impegno rivolto alla collettività sociale lo porta a focalizzare l'attenzione sulle persone bisognose di cure e sugli anziani ed a ricoprire anche la carica di presidente dell'Ospedale Civile di Carrù. Nel 1969 viene insignito dell'onorificenza di Cavaliere e nel 1982 di Grande Ufficiale. Nel 1997 ricevette il "Sigillo d'Oro" della Camera di Commercio di Cuneo.

**Nella foto:
Mario Rosso**



CONVEGNO - GLI APPALTI (S)CONOSCIUTI

Carisio - C'era un centinaio di persone al convegno annuale di Confartigianato, Confcooperative e Ance di Vercelli e Biella, tenutosi all'hotel Angelo del Crocicchio. «Siamo riusciti a fare un matrimonio impossibile - hanno commentato gli organizzatori - per la prima volta abbiamo riunito in un'unica assemblea le nostre associazioni di Vercelli e di Biella». La parola è poi passata al relatore, Luigi Gili, avvocato del foro di Torino e docente alla Bocconi di Milano; titolo del convegno era "Appalti pubblici questi (s)conosciuti: regole e prospettive di crescita". «Gli appalti pubblici in Italia sono il 16% del Pil - ha esordito Gili - Durante le gare di assegnazione, le pubbliche amministrazioni dovrebbero garantire che vinca il migliore, ma non sempre è così. Con il nuovo decreto del fare si può anche recedere dal contratto, è una regola che è contro l'antico diritto romano, una volta che il contratto era firmato dovevano valere le regole sottoscritte. Le nuove regole per gli appalti pubblici, sono le centrali di committenza (Consip o Scr) per importi superiori ai 200 mila euro, lo spirito del decreto è di far risparmiare



gli enti pubblici, ma non sempre è così. Un appalto di pulizie per esempio, un ente pubblico cerca di darlo ad una ditta presente sul territorio di cui conosce l'affidabilità, con la centrale di committenza invece, l'appalto può essere assegnato ad una ditta lontana dal territorio, anche all'estero. Così anche per le forniture di materiale, si deve solo guardare il rapporto qualità prezzo». «Nota dolente sono anche le sanzioni previste per gli importi sopra soglia (200 mila

euro) - ha concluso il relatore - sono previste sanzioni nei confronti del responsabile amministrativo e l'appalto può essere annullato».

Oltre la metà (51,2%) delle cooperative vercellesi lavora nei servizi. L'Associazione nazionale costruttori edili di Biella si uniformerà alle altre province per il Tfr che riguarda 1.100 operai, non sarà più versato alla Cassa Edile, ma sarà iscritto a bilancio e accantonato dalle imprese.



Le iniziative di Natale per rilanciare la zona

Dopo la riunione con il Prefetto si spera nell'aumento delle forze dell'ordine

DI RENATO ROMAGNOLI

I commercianti del Comitato "San Pè" si sono ritrovati come di consueto al ristorante Genova per fare il punto sulla situazione del quartiere e per programmare le prossime festività natalizie. Alla riunione hanno preso parte una ventina di commercianti, fra cui il presidente del Comitato Claudio Novelli, il segretario Leandro Quarello ed il rappresentante del Comitato Luigi Poggi, il quale ha fatto il punto sull'incontro avuto con il Prefetto di Asti, il sindaco ed i rappresentanti di altri Comitati cittadini. «Abbiamo fatto notare la situazione di insicurezza che i cittadini percepiscono - ha detto Poggi - che spinge le persone a ritrovarsi nei luoghi che appaiono più frequentati e sicuri, ossia i centri commerciali, deprimendo in questo modo ancora di più il commercio tradizionale, già colpito dalla crisi economica. Siamo stati ascoltati e speriamo ora che l'aumento della presenza delle forze dell'ordine serva a dare maggiore tranquillità. Inoltre, è positiva la proposta di formare dai diversi Comitati presenti una sola rappresentanza, che esponga alle autorità preposte i problemi dell'intera città, per valutare progetti e strategie di miglioramento».

Un dato certamente positivo per il rione San Pietro (ed un po' in contro tendenza rispetto ad altre zone della città) è l'apertura di un nuovo negozio in corso Alessandria 101, nei locali che erano stati utilizzati da un precedente esercizio di alimentari: la nuova realtà commerciale è gestita da Marisa Viarengo e proporrà al pubblico prodotti tipici siciliani di tutti i tipi, dai can-



LA RIUNIONE DEL COMITATO

noli agli arancini, dalle pizzette alle cartocciate ed alla pasta di mandorle. I commercianti di San Pietro hanno poi fatto il punto sulla situazione delle iniziative per il prossimo Natale: Biagio Riccio, presidente di Confartigianato, ha annunciato la presenza di diversi Babbi Natale che distribuiranno caramelle al pubblico; inoltre, nei giorni 14 e 15, 21 e 22 e 24 passeranno per le vie del Borgo Giuseppe e Maria, che la sera della Vigilia concluderanno il loro peregrinare nella chiesa di San Pietro. «Lo scopo dell'iniziativa - ha aggiunto Poggi - è duplice, perché da un lato si vuole creare animazione fra la gente, ma dall'altro dare un senso al Natale, trasformato in una festa di pochi, con molte famiglie che stanno perdendo la speranza. La Sacra Famiglia sarà rappresentata dai ragazzi del Castigliano, che raccoglieranno anche offerte da devolvere all'asilo Regina Margherita, che oggi accoglie tanti bambini con famiglie che non possono pagare la retta: si cercherà poi di trovare cibo che possa essere donato alla "mensa dei poveri", alla quale sempre più persone si rivolgono». Le offerte si raccoglieranno il 21 e 22 dicembre e per l'occasione i bar offriranno cioccolata calda e vin brulé.

«Contrari all'idea di spostare altro shopping in periferia»

Offerte Natale Vodafone

Traffico rallentato in piazza Alfieri Ma i disoccupati dove sono finiti?

DI FLAVIO DURETTO

"Ci hanno accompagnato alla fame. Hanno distrutto l'identità di un paese. Hanno annientato il futuro di intere generazioni". Per questa ragione ieri mattina la protesta è scesa in strada anche ad Asti. L'adesione però è stata un po' morbida. Non c'erano blocchi al casello autostradale di Asti Ovest, ad Asti Est c'è stato qualche assembramento durante le prime ore della giornata ma alle 8,30 di ieri mattina tutto era svanito. Il presidio è stato organizzato solo in piazza Alfieri, a pochi metri dalla Prefettura. L'obiettivo era quello di essere ricevuti dal Prefetto per chiedere ufficialmente le dimissioni del Governo, in vista di un nuovo esecutivo mirato al cambiamen-

to della legge elettorale. E il Prefetto li ha ricevuti e ha verbalizzato le loro richieste. Il documento è stato poi inviato a Roma. In piazza Alfieri il traffico veicolare non è stato bloccato ma solo rallentato. La legge è stata perfettamente rispettata, del resto tutto si è svolto sotto gli occhi vigili delle forze dell'ordine. E per questa ragione il Prefetto ha avuto parole di plauso per i manifestanti. L'azione di disturbo è consistita nell'attraversare lentamente la strada sulle strisce pedonali in modo da creare difficoltà a chi in quel momento stava transitando con l'auto. Qualche mezzo, dopo essersi fermato per alcuni minuti, se ne andava inconsapevolmente con un volantino appiccicato al baule dove c'era scritto: "mi fermo anch'io per chiedere le di-

missioni al Governo". La pubblicità, in questo modo, correva per tutte le vie della città e magari anche oltre. Segnalate difficoltà, invece, sulla linea ferroviaria per Torino. I convogli diretti verso il capoluogo, sono stati fermati a Villanova per un'oretta. Non si poteva proseguire in quanto le stazioni del Lingotto e di Porta Nuova erano bloccate. Gli astigiani in viaggio verso Torino, quindi, hanno dovuto sopportare disagi anche notevoli. Altri piccoli presidii sono stati registrati durante la matti-

nata anche a Robella e a Cocconato. In un primo tempo sembrava anche a Calliano, poi si è capito che i rallentamenti erano dovuti ai lavori lungo la statale all'altezza della Pirenta.

In piazza Alfieri si sono ritrovate un po' tutte le categorie sociali. C'erano dei disoccupati, ma c'erano anche operai, imbiezzati, piccoli imprenditori e autisti, che al grido di "ribellarsi è un dovere" hanno voluto dare il loro contributo al percorso che dovrebbe portare

ad una nuova Italia, ad una nuova dignità. "Non abbiamo colorazioni politiche - ha detto Luca Nardi, organizzatore della protesta astigiana - non ci sono bandiere di partiti, ma solo quelle tricolore. Siamo qui per dire basta a questo Governo, è ora di dare un nuovo slancio a questo paese. Una cosa la voglio ancora dire: dove sono i disoccupati della città? Non posso credere che per loro le cose vadano bene così. Hanno partecipato in pochi, speriamo domani di vederne di più."

Ma anche all'interno degli stessi manifestanti non è mancato il dissenso. A parte il forfait dato dalla CNA già alcuni giorni or sono, alcuni manifestanti segnalavano l'impossibilità di ottenere i risultati voluti con quella metodologia. "Stiamo danneggiando persone come noi.

Operai, lavoratori, imprenditori che stanno lavorando e devono continuare a farlo - ha detto più volte uno dei manifestanti in piazza rivolgendosi ai colleghi - non è questa la strada da seguire".

Ma a rispondere è stato subito un altro manifestante: "qualsiasi commerciante nel momento in cui alza la saracinesca deve pagare gli studi di settore.

Se in un ristorante ci sono 50 posti a sedere è su quel numero che devi pagare le tasse e non su quanti vengono realmente nel locale. Dobbiamo far sentire la nostra voce. Così non possiamo più andare avanti". Il presidio in piazza Alfieri è proseguito poi per tutta la giornata e potrebbe proseguire ancora nei prossimi giorni.



Consumatori e artigiani affrontano il caso Telcha

Il teleriscaldamento ad Aosta non garantisce la libera concorrenza, creando una sorta di monopolio energetico: è quanto sostiene Energaia, l'associazione di promozione sociale che si occupa di risparmio energetico, architettura sostenibile e di fonti alternative e rinnovabili, che organizza questa sera alle 21, nella sede della Fédération des coopératives valdôtaines in località Grand Chemin 33/D, a Saint-Christophe, un incontro sulla «necessità di concorrenza» nel teleriscaldamento del capoluogo.

«In Italia la maggior parte delle reti dell'energia prodotta da teleriscaldamento viene gestita da municipalizzate - si legge in una nota dell'associazione - che per loro natura non perseguono la logica del profitto, ma del servizio pubblico». La rete di Aosta, in costruzione con i primi quattro

cantieri su strada aperti il mese scorso, è di proprietà di un'azienda privata, la Telcha, partecipata a maggioranza da Cofely Italia del gruppo francese Gaz de France-Suez e a minoranza dalla Sea, dalla Cva e dalla Fratelli Ronc. Per Energaia, Telcha «è co-partecipata dal pubblico per una quota minoritaria» e «per sua natura è rivolta al conseguimento del massimo profitto». Per l'associazione, quindi, «la situazione venutasi a configurare ad Aosta risulta anomala» perché «non garantisce logiche di concorrenza e di convenienza per il cittadino».

All'incontro, aperto a tutti, hanno annunciato la loro presenza le associazioni Codacons e Federconsumatori, Cittadinanzattiva, Confartigianato, Aava-Associazione artigiani Valle d'Aosta, l'Uppi-Unione dei piccoli proprietari immobiliari, e l'Anaci-Associazione nazionale amministratori di condominio, oltre a singoli artigiani del settore idraulico e termotecnico e a rappresentanti politici. [A. MAN.]



Confartigianato
**«Cerchiamo di capire»
con due parlamentari**

■ Lavoro, previdenza, sviluppo: «Cerchiamo di capire» è il titolo dell'incontro organizzato da Confartigianato oggi alle 18 nella sede di piazza Cattedrale. In sala ci saranno la senatrice Nunzia Catalfo della commissione Lavoro e previdenza e l'onorevole Paolo Romano, componente della commissione trasporti. [E. F.]



È l'ora dei mercatini natalizi

Si animano le "cittadelle" in centro tra tipico italiano, cioccolata e libri

Aspettando Natale tra le bancarelle. In piazza San Secondo riaprono le casette della «Cittadella», mentre piazza Statuto e via Cavour ospitano le «Casette del cioccolato» dove sorseggiare cioccolata calda e vin brulè preparati dai pasticceri di Confartigianato e dall'associazione Bersaglieri (oggi dalle 15 alle 22,30; domani e domenica, 9-22,30). In via Cavour e piazza Statuto debutta il «Mercato del tipico italiano»: oltre 30 espositori proporranno specialità enogastronomiche e artigianato: dal formaggio al vino, dalla stoffa alla ceramica.

Nel fine settimana si alzano le saracinesche di «Apertura temporanea»: nel quadrilatero delle vie Sella, Balbo, Garretti, Ranco i negozi si sono trasformati

in botteghe e atelier affidati all'estro di artigiani e artisti (da oggi a domenica e dal 20 al 24 dicembre dalle 10 alle 21). Protagonisti oltre 30 espositori, artisti e creativi.

Tra gli espositori anche la Biblioteca: con lo slogan «Compra un libro usato per te! Aiuterai la Biblioteca ad acquistare libri nuovi per tutti», mette in vendita volumi per autofinanziarsi con prezzi da 1 a 4 euro. Disponibili anche le magliette e le borse con il marchio Alto Volume ideato da Giorgio Faletti.

Le storiche cantine di Palazzo Gazelli (via Quintino Sella) ospitano il Mercatino di Natale: oggi e domani dalle 10 alle 20. Visite guidate alle 17, 18 e 19 (prezzo 5 euro, prenotazioni 348/7152273). [V. FA.]



Nella riforma dell'Isee servono correttivi

■ Pur apprezzando lo sforzo compiuto dal Governo per migliorare l'Isee e pur condividendo le finalità di questo strumento, riteniamo siano due le grandi occasioni mancate dal Decreto: la difesa «di base» della famiglia e il riconosci-

mento dell'anziano quale figura socialmente da difendere perché intrinsecamente debole e, al contempo, di inestimabile valore quando inserita nel contesto familiare. La legge, che entrerà in vigore dal prossimo gennaio, è finalizzata a rendere più corretta la misurazione della condizione economica delle famiglie e a migliorare l'equità nell'accesso delle prestazioni da parte dei cittadini, garantiti dal fatto che questa valutazione avverrà secondo criteri definiti univocamente su tutto il territorio nazionale. Tra le principali novità della riforma: la considerazione di tutte le forme di reddito, comprese quelle fiscalmente esenti, delle caratteristiche dei nuclei con carichi gravosi, co-

me le famiglie con 3 o più figli e quelle con persone con disabilità; un miglioramento della capacità selettiva dando un peso più adeguato alla componente patrimoniale; una differenziazione dell'indicatore in riferimento al tipo di prestazione ri-

chiesta; la riduzione dell'area dell'autocertificazione, consentendo di rafforzare i controlli per ridurre le situazioni di accesso indebito alle prestazioni agevolate. Siamo d'accordo nella strutturazione che il Governo ha dato della nuova Isee perché introduce la possibilità di calcolare l'Isee anche in corso d'anno nel caso di variazioni del reddito corrente superiori al 25%; la sottrazione, dalla nozione di reddito, degli assegni di mantenimento,

del costo dell'abitazione e delle spese effettuate da persone con disabilità o non autosufficienti; infine, poiché vengono aumentate le franchigie per ogni figlio successivo al secondo. Di contro non possiamo accettare la scelta di riproporre quelle discriminazioni categoriali fra lavoratori dipendenti e autonomi che, invece, erano rimaste fuori dalla norma del 1998. Nel nuovo testo si prevede così una franchigia per redditi da lavoro dipendente, ma nessuna per il lavoratore autonomo. Ci batteremo anche a livello nazionale affinché sia rivista questa situazione che, così formulata, riteniamo scorretta ed inaccettabile.

EZIO ORCURTO

ANAP CONFARTIGIANATO BIELLA



Un comitato di vittime del ragioniere delle tasse

Le indagini della Finanza riguardano almeno 500 contribuenti

LORENZO BORATTO
CUNEO

«Si accertino le responsabilità» hanno ripetuto l'altra mattina la presidente della Provincia Gianna Gancia e il presidente di Confartigianato Domenico Massimino. Gancia ha aggiunto: «Chiederò un incontro con la Procura di Cuneo». A Cuneo si è riunito il primo tavolo tecnico per tentare di intervenire sulle centinaia di cartelle dell'Agenzia delle Entrate che hanno raggiunto negli ultimi mesi almeno 500 aziende e privati: soprattutto di Cuneo e Valle Stura, ma anche di Albesse e Saluzzese. Altri accertamenti arriveranno: i coinvolti sono tutti stati clienti del ragioniere Adriano Bruno, di Borgo San Dalmazzo (con studio in centro a Cuneo), indagato dalla Procura per truffa ai danni dello Stato e sospette compensazioni tra debiti e crediti d'imposta. Si stimano sanzioni per 25 milioni di euro in totale per gli anni fiscali dal 2008 in poi.

Inoltre, martedì sera, in municipio a Borgo San Dalmazzo, si sono incontrati i rappresentanti di 40 aziende che hanno dato vita a un comitato spontaneo di ex clien-



Un momento della riunione tenutasi l'altro giorno in Provincia

ti del ragioniere. I rappresentanti sono Roberto Porrachia, Alessio e Andrea Falco, Roberto Giraudo, Graziella Rittano Barale. Il giorno dopo, in Provincia, si è riunito il tavolo, alla presenza di Confcommercio, Cna, Ordine dei commercialisti, oltre ai sindaci di Borgo, Asione, Vinadio e Demonte, preoccupati perché «il tessuto economico della valle già soffre e le sanzioni danneggiano aziende artigiane sane».

Al tavolo, i rappresentanti del comitato hanno ricordato: «Abbiamo dato fiducia alla persona sbagliata e l'abbiamo denunciato, prima che il caso esplodesse su La Stampa. Tutti abbiamo casi di false fatture, qualcuno ha firme contraffatte

o documenti artefatti, consegnati all'Agenzia da delegati a noi sconosciuti. La Finanza sta indagando e ha bisogno di tempo, ma l'Agenzia si sta muovendo per le tasse non pagate».

I rappresentanti di associazioni e istituzioni hanno ricordato che i casi sono molti diversi: alcuni sapevano del modo di «lavorare» del ragioniere (non iscritto ad alcun ordine professionale), altri per nulla. L'avvocato Claudio Bonelli, che difende alcuni ex clienti di Bruno: «Nel casellario giudiziario per il procedimento pendente (sono in corso le indagini preliminari, ndr.), uno dei primi contribuenti che ha presentato denuncia è qualificato come parte offesa».

